

Castelsantangelo sul Nera

Il nome della cittadina e del suo protettore, San Michele Arcangelo, insieme a quelli di alcune località circostanti, inducono a pensare ad una possibile derivazione longobarda del sito, seppure non manchino ipotesi di una diversa attribuzione del nome in epoca successiva.

Si sa per certo che nel Medioevo dipendeva dal Castello di Norcia, almeno fino al 1255, quando, insieme alla stessa Norcia, venne inglobato tra le *Guaita* di Visso.

Da quel momento, la storia di Castelsantangelo si lega inscindibilmente a quella del Comune di Visso: accettandone lo statuto, diventa il centro della *Guaita Montanea*, una delle unità amministrative in cui il libero Comune era organizzato.

Inevitabilmente la *Guaita Montanea* si trovò coinvolta nelle lotte e nelle vicende politiche che interessarono il comune di Visso, quando quest'ultimo lottò contro lo Stato della Chiesa per la libertà dei propri territori a fianco di Manfredi.

In particolare, nel 1258 contro il luogotenente Percivalle Doria, inviato da papa Alessandro IV, nel Ducato di Spoleto e nella Marca, che si erano ribellate al governatore Annibaldo, suo nipote.

Dal 1356 al 1434, fu sotto il governatorato dei Da Varano e sotto il dominio di Francesco Sforza, dal 1438 al 1443, anno in cui il papa Eugenio IV, appoggiato da Alfonso d'Aragona re di Napoli, inviò le sue truppe comandate dal capitano di ventura Niccolò Piccinino, per riconquistare le terre già pontificie.

Le truppe papali e aragonesi iniziarono la campagna militare proprio da Visso che, non avendo ottenuto dallo Sforza gli aiuti necessari per opporsi, si sottomise spontaneamente, ritornando alle dipendenze dello Stato della Chiesa.

Dal 1513 al 1521, fu di nuovo sotto il governatorato dei Da Varano, duchi di Camerino.

Solo nel 1522, Castelsantangelo si liberò definitivamente anche da una sorta di "protettorato" da Norcia, quando quest'ultima venne battuta dai Vissani e dagli stessi soldati di Castelsantangelo, nella battaglia del Pian Perduto.

Di quel periodo si conservano le mura e l'impianto urbanistico del XV secolo.

Nel corso del XVI secolo, con la salita al soglio papale di Gregorio XIII, esponente della famiglia Boncompagni di Visso, il Comune di Visso, dal quale Castelsantangelo dipendeva, divenne sede di governatorato e precisamente dal 1583 sino al 1860, anno in cui fu fatto rientrare nell'ambito amministrativo e politico delle Marche.

Nel 1913, con una legge attuata poi solo nel 1920, Castelsantangelo divenne Comune autonomo, indipendente da Visso e nel 1970 assunse, per delibera comunale, il nome di Castelsantangelo sul Nera.

Il fondo comunale di Castelsantangelo è costituito da complessivi 27 pezzi tra volumi, buste e libri che vanno dall'anno 1488 al 1873.

Nel comunale sono conservate le carte dell'"antica guaita" di Castelsantangelo, una delle cinque in cui per secoli è stato ripartito il comune di Visso.

Altro materiale relativo a questa "guaita" si trova nell'archivio del comune di Visso.

Le altre "guaita" erano: Ussita, Pieve, Villa Sant'Antonio e Macereto ed ognuna delle quali aveva una propria autonomia e propri organi tra cui il consiglio degli uomini-massari.

Il fondo conserva, tra l'altro, libri dei battesimi, matrimoni e morte di Castelsantangelo e delle frazioni di Gualdo, Vallinfante, Macchie e Nocelleto per gli anni 1638-1873.

L'inventario qui di seguito descritto è costituito da:

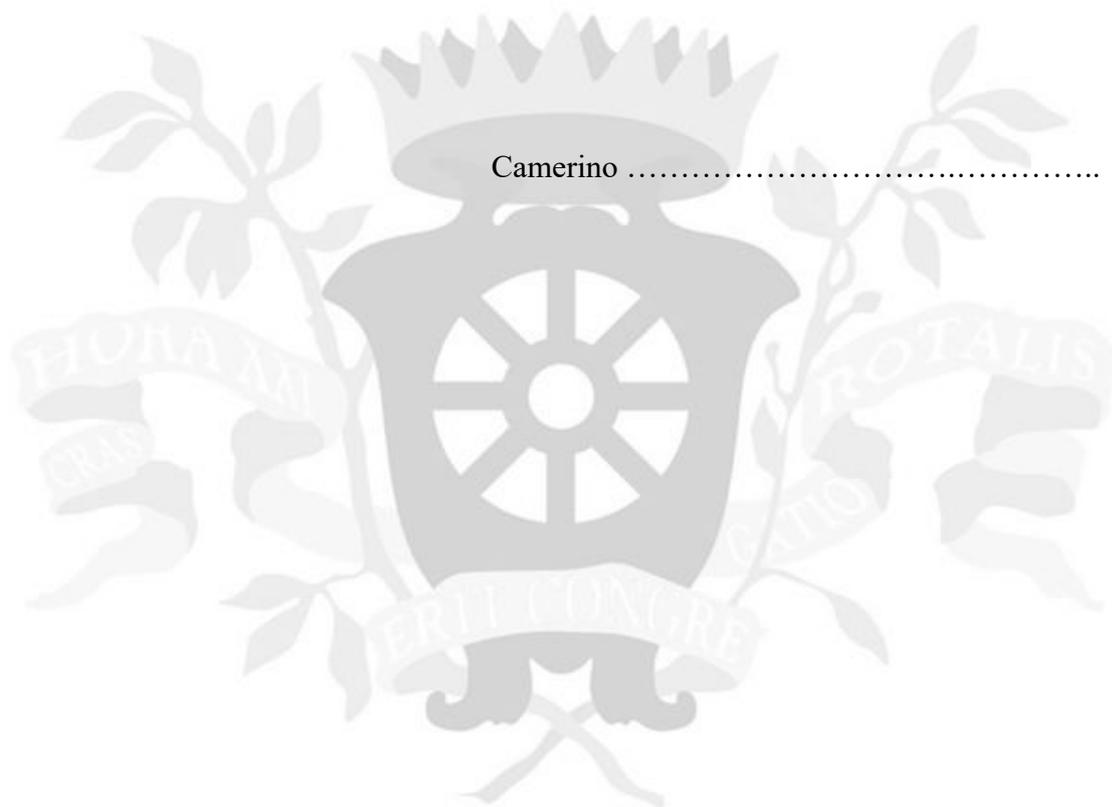
I^ parte Libri dei Vicari, Riformanze e Consigli;

II^ parte Libri del Camerlengo - Tesoreria: entrate ed uscite;

III^ parte Carte sciolte: decreti, rescritti e strumenti;

IV^ parte Libri dei battesimi, matrimoni e morte;

V^ parte coperte restaurate.



*Archivio di Stato
di Macerata*

N.	Comunale Castelsantangelo sul Nera	anno
1	Libro dei Vicari. (restaurato)	1488-1489
2	Libro dei Vicari, scritto dal notaio Girolamo Rosati di Visso. (restaurato)	1513-1530
3	Riformanze, frammento scritto dal notaio Angelo Giuliani di Visso.	1489
4	Consigli degli "uomini-massari delle guaita di Castelsantangelo". (restaurato)	1543-1547
5	Consigli pubblici e Generali della guaita di Castelsantangelo.	1623-1659
6	Camerlengo - Tesoreria: Entrate ed Uscite. (restaurato)	1528-1533
7	Camerlengo - Tesoreria: Entrate ed Uscite. (restaurato)	1577-1587
8	Camerlengo - Tesoreria: Entrate ed Uscite delle guaita di Castelsantangelo. (restaurato)	1568-1598
9	Camerlengo - Tesoreria: Entrate ed Uscite della guaita di Castelsantangelo.	1673-1749
10	Decreti, rescritti e strumenti: carte sciolte. a	1417-1697
	Decreti, rescritti e strumenti: carte sciolte. b	1801-1831
11	Decreti, rescritti e strumenti: carte sciolte.	1704-1798
12	Libro dei Battesimi di Gualdo. (restaurato)	1638-1721
13	Libro dei Battesimi della chiesa di San Paolo e San Pietro e Santa Maria di Vallinfante.	1696-1860
14	Libro dei Battesimi della chiesa di Santo Stefano di Nocelleto.	1813-1858
15	Libro dei Battesimi della chiesa di San Martino di Gualdo.	1823-1860
16	Libro dei Battesimi della chiesa di San Giovanni Battista della Villa di Macchie.	1840
17	Libro dei Battesimi di Castelsantangelo.	1858-1860
18	Libro dei Matrimoni della chiesa di San Paolo e San Pietro e Santa Maria di Vallinfante.	1696-1860
19	Libro dei Matrimoni della chiesa di San Martino di Gualdo.	1740-1860
20	Libro dei Matrimoni della chiesa di Santo Stefano di Castelsantangelo. (restaurato)	1818-1873
21	Libro dei Matrimoni della chiesa di San Giovanni Battista della Villa di Macchie.	1840-1860
22	Libro dei Matrimoni della parrocchia di Santo Stefano di Castelsantangelo diocesi di Norcia.	1863-1868
23	Libro dei Matrimoni della parrocchia di Santo Stefano di Castelsantangelo diocesi di Norcia.	1863-1872
24	Libro dei Morti della chiesa di San Martino di Gualdo.	1774-1862
25	Libro dei Morti della chiesa di San Paolo e San Pietro e Santa Maria di Vallinfante.	1804-1870
26	Libro dei Morti della chiesa di Santo Stefano di Nocelleto.	1813-1860
27	Cartella contenente 5 coperte in pergamena dei volumi 1, 4, 5, 7 e 8. (restaurate)	s.d.



Archivio di Stato

Finito di stampare giugno 2015 presso la Sezione Archivio di Stato di Camerino

Composizione computerizzata e stampa
a cura di *Lucarini Attilio*

di Macerata

Camerino